



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016

SOLI DEO GLORIA

XII edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Venerdì 24 giugno 2016 ore 21

Reggio Emilia

Battistero

Piazza Prampolini

Stefano Pellini *organo*

Ensemble vocale Dulcis Aura

Paolo Gattolin *direttore*

*Seguirà momento conviviale
con offerta di un piccolo buffet in tema storico
con assaggi di cibi tipici emiliani del XIX secolo*

Il programma

Stanislao Mattei (1750-1825)

Magnificat per coro e organo

Martino de Leonardis (sec.XVIII)

Toccata per organo

Bonifazio Asioli (1769-1832)

Veni sponsa Christi (riduzione per coro e organo)

Padre Giovanni Battista Martini (1706-1784)

Elevazione

Padre Giovanni Battista Martini

Regina Coeli da Litaniae atque Antiphonae finales B. Virginis Mariae

Angelo Catelani (1813-1866)

Dominus Salvum fac

(acclamazione per l'ingresso di Vittorio Emanuele II
nella cattedrale di Modena)

Gabriele Vignali (1799-?)

Pastorale

Angelo Catelani

Kyrie e Gloria dalla *Missa Pisa* per coro organo e due violini

Pietro Morandi (1745-1815)

Sonata del Sig. Pietro Morandi (Andantino grazioso)

Giovanni Ridolfi (secc. XVIII/XIX)

Concerto per organo senza strumenti

Stanislao Mattei

Laudate pueri per coro e organo

Nel corso del concerto si alterneranno alle musiche letture tratte dalle biografie di Angelo Catelani (autografo del medesimo del 1865 pubblicato postumo da L.F.Valdrighi nel 1893 per i tipi di Antica tipografia Soliani di Modena), Stanislao Mattei (De La Fage, Marsigli Editore Bologna 1840) e Bonifazio Asioli (Antonio Coli, Ricordi editore Milano 1834)

*Interverrà la Corale **Mutinae Cantores** di Modena*

Gli interpreti

Stefano Pellini

Nato a Modena, diplomato in Organo col massimo dei voti, ha completato i percorsi formativi di II livello in Discipline Musicali (Organo) e Didattica della Musica, entrambi con lode. Perfezionatosi con L. F. Tagliavini, M. Torrent, A. Marcon, P. Westerbrink, B. Leighton, K. Schnorr, O. Mischiati, P. Tollari, svolge un'intensa attività concertistica sia in veste di solista che in varie formazioni. Ha inaugurato restauri di importanti organi storici, nonché strumenti di nuova concezione. Ha inciso "Riverberi, 900 e oltre" per Elegia Records (giudizio "ottimo" della rivista "Musica"), e sue registrazioni sono state trasmesse dalla Radio Vaticana. Titolare dello storico organo cinquecentesco della Chiesa di S. Maria delle Assi in Modena – al quale ha dedicato il CD "Organ music around Via Aemilia" (anch'esso giudizio "ottimo" della rivista "Musica") – nonché dell'organo sinfonico "A. H. Gern" della All Saints' Church (già Chiesa Anglicana) di San Remo, insegna Organo Complementare e Canto Gregoriano presso l'Istituto Pareggiato di Studi Musicali "Vecchi – Tonelli" di Modena. Suona regolarmente in Italia e all'estero (Europa, Giappone), ospite di importanti cicli musicali.

www.stefanopellini

L'Ensemble vocale "Dulcis Aura" nasce nel 2009 per iniziativa di un gruppo di coristi che da molti anni persegue la pratica e la diffusione della musica polifonica classica, sotto la direzione del maestro Paolo Gattolin. L'esperienza musicale maturata dai suoi membri, più che decennale, ha consentito di approfondire lo studio del repertorio antico, rivolgendo maggiore attenzione agli autori italiani. Spicca per rilevanza il lavoro svolto per riportare alla luce le *Litaniae atque Antiphonae* di Padre Martini e i mottetti per coro e continuo di Stanislao Mattei, eseguiti dalla formazione per la prima volta in tempi moderni dopo un secolare oblio. L'Ensemble ha inoltre eseguito un ampio repertorio d'importanti autori in numerosi concerti a cappella o con accompagnamento strumentale, spaziando dal Rinascimento al Novecento, con maggiore predilezione per il genere sacro del periodo barocco. La *Missa O magnum Mysterium* di L. T. de Victoria, la *Missa Brevis* in Fa KV. 192 di W. A. Mozart, il 'Magnificat' in sol minore di T. Albinoni, insieme ai mottetti di F. Poulenc e a *Ceremony of Carols* di B. Britten, costituiscono parte del repertorio dell'Ensemble, attualmente al lavoro sul Requiem per soli coro e orchestra di A. Lotti.

Paolo Gattolin

Ha studiato nei conservatori di Bologna, Mantova e Milano diplomandosi in Pianoforte, Composizione, Musica Corale e Strumentazione per Banda. Si occupa di musica corale sia come maestro del coro sia come direttore artistico di rassegne corali. Svolge intensa attività didattica ed è impegnato come compositore nella realizzazione di progetti "teatro-musica" per ragazzi. Ha scritto musica corale su testi di Rodari, Saba, Quasimodo ed altri autori italiani oltre a vari brani per piccoli ensemble vocali e strumentali, pubblicando per le edizioni Mondo Sonoro di Rimini.

Ha compiuto ricerche musicologiche riportando alla luce ed eseguendo in prima assoluta in tempi moderni opere di autori del '700 bolognese.

Ha collaborato con le etichette discografiche *Echo* e *Tactus* nella realizzazione di CD di musica rinascimentale e romantica. Nel 2004 ha pubblicato il CD *CoroaColori* per l'etichetta *Charlie Record* di Modena con la omonima formazione di voci bianche da lui stesso fondata e diretta.

Dal 2006 collabora stabilmente con la Fondazione Teatro Comunale L. Pavarotti di Modena come curatore e direttore del coro di voci bianche.

Organo del Battistero di Reggio Emilia

Organo di autore anonimo del XVI secolo ubicato in tribuna su portale, racchiuso in cassa lignea indipendente dal basamento con fregi intagliati.

Tastiera di 45 note da DO 1 a DO 5 con prima ottava corta.

Pedaliera a leggio di 9 note da DO 1 a DO 2 scavezza, costantemente collegata alla tastiera.

Prospetto una campata a cuspide; labbro superiore "a mitria".

Somiere a tiro.

Registri azionati da manette spostabili da destra a sinistra, disposte in colonna a destra della tastiera.

Cartellini manoscritti.

Mantice azionato da elettroventilatore.

Disposizione fonica:

Principale 8'

Ottava

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Corista: La 3 del principale a 440 Hz a 18° C.

Restauro e manutenzione dello strumento a cura dell'organaro

Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)

Il luogo

Il **Battistero di Reggio Emilia**, dedicato a San Giovanni Battista, è stato costruito agli inizi del XII secolo sull'area prativa che si stendeva sul lato settentrionale della cattedrale, di fronte al palazzo vescovile e alla chiesa di San Michele Arcangelo.

La solenne consacrazione, celebrata nel 1140 dall'arcivescovo di Ravenna, può essere assunta attendibilmente come testimonianza dell'avvenuta edificazione.

L'edificio aveva una pianta a croce greca, con i quattro bracci raccordati da pareti curvilinee, tre absidi volte ad oriente e un piccolo protiro in facciata.

All'interno, all'incrocio dei bracci, quattro pilastri compositi reggevano una cupoletta impostata su un dado quadrato, sotto la quale era collocato il fonte battesimale incorniciato da un ciborio in pietra, di cui restano, lasciate in vista sul pavimento, le fondazioni delle quattro colonette ed il pozzetto di scarico dell'acqua battesimale, rintracciati con uno scavo archeologico.

Dal 1477, con l'inizio della costruzione del nuovo palazzo vescovile, il Battistero venne inglobato entro l'edificio e subì una trasformazione in forme moderne che portarono alla eliminazione delle absidi, dell'intero braccio orientale e alla conseguente riduzione della pianta a forma di T.

All'antica decorazione pittorica duecentesca (ancora conservata sulla volta fra pilastro e parete curva) fu sovrapposto un ornamento a tempera con racemi, ghirlande, il monogramma di San Bernardino (volta del braccio meridionale) ed una *Madonna col Bambino* (braccio d'ingresso, ridipinta a fine Ottocento).

Nel 1494 la vasca battesimale medievale fu sostituita con una nuova in breccia rossa di Verona, di forma ottagonale e decorata a formelle scolpite con *Madonna col Bambino*, *San Giovanni Battista*, *San Venerio*, *San Claudio* e i protettori della città, *San Prospero* e *Santa Daria*. Davanti ad essa fu collocata una cancellata in ferro battuto (1496) di cui resta un frammento riutilizzato nel 1825 come parapetto della cantoria.

La vasca rinascimentale, ancora esistente, si trova oggi nel braccio settentrionale, dove fu spostata nel 1525. Nel 1497, il pittore Francesco Caprioli fu incaricato di eseguire l'affresco con il *Battesimo di Cristo*, a cui fu aggiunta, probabilmente ad opera di Cesare Cesariano, una incorniciatura dipinta ad elementi architettonici e grottesche che prolunga illusionisticamente lo spazio oltre la parete, sul modello bramantesco della milanese Santa Maria presso San Satiro.

La forma rinascimentale interna, infine, fu completamente trasformata con interventi del XVIII e XIX secolo. In questi ultimi fu anche completata la facciata con l'aggiunta di un'architettura medievaleggiante (1878).

Il restauro, avvenuto tra 1982 e 1989, ha condotto a rintracciare le forme medievali, le decorazioni rinascimentali ed a riconoscere le diverse fasi trasformative dell'edificio.

Si ringraziano

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Massimo Camisasca

Don Alberto Nicelli

Mons. Tiziano Ghirelli

Fernando G. Miele

Ufficio Diocesano Beni Culturali

Volontari del Museo Diocesano

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



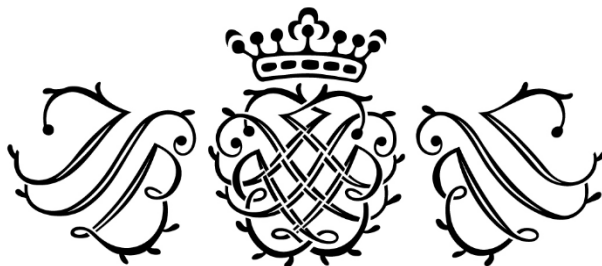
Il monogramma di J. S. Bach

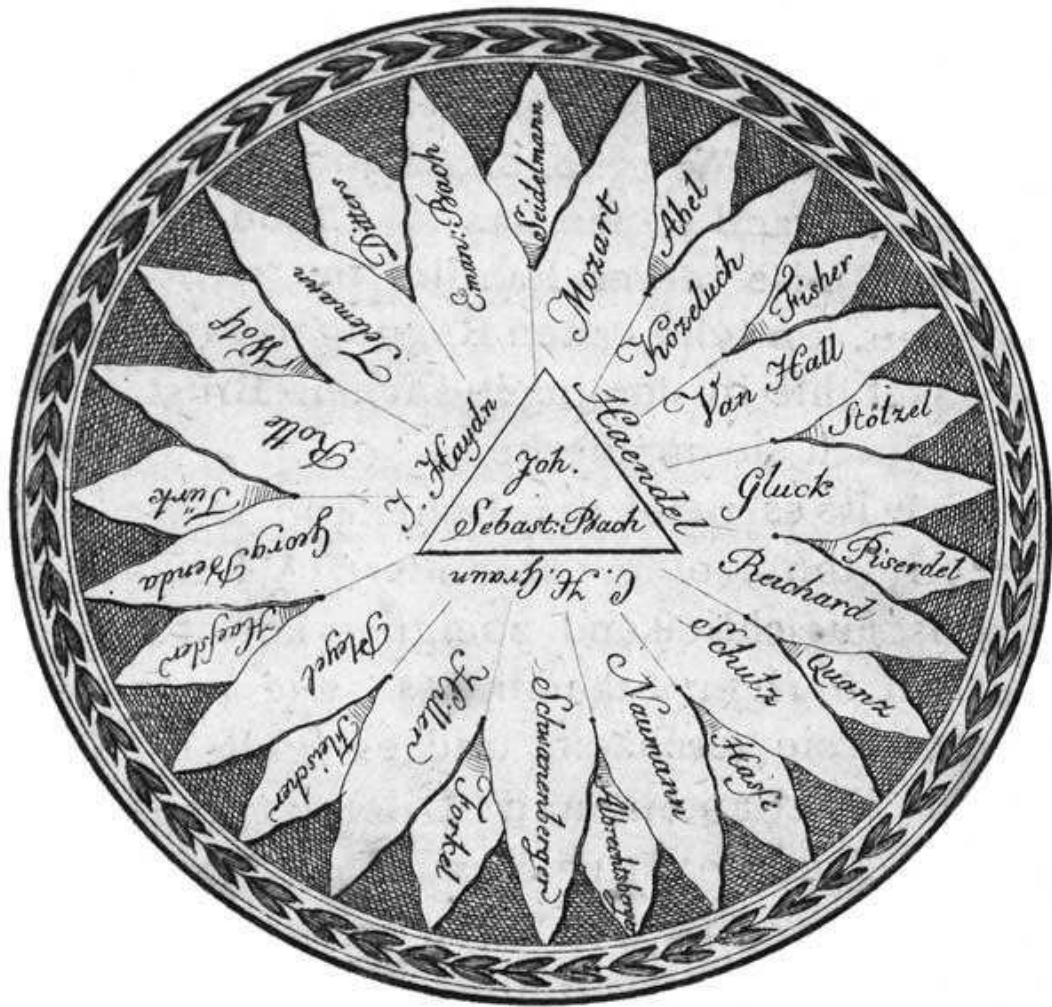
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciute) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Il prossimo concerto

Mercoledì 29 giugno 2016 ore 21

Reggio Emilia

Chiesa di Sant'Agostino

Piazza Pignedoli

*Una Messa Tridentina
tra Riforma e Controriforma*

Sergio Vartolo *organo*

**Coro della
Cappella Musicale
San Francesco da Paola**

Silvia Perucchetti *direttore*

Musiche di

**G. Frescobaldi, J. S. Bach, J. P. Sweelinck,
G. P. da Palestrina, F. Guerrero, M. Cazzati**

Le offerte verranno devolute al

CEIS

(Centro di Solidarietà Reggio Emilia)

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

